

# Gli 007 del Cespis affiancheranno gli "studenti investigatori" di Narni

## IL CONVEGNO

«La sicurezza è un diritto umano fondamentale». Lo afferma con determinazione di fronte ad una platea di addetti ai lavori, Maria Caterina Federici. Sociologa, scrittrice, docente presso il dipartimento di filosofia e scienze sociali dell'Università degli Studi di Perugia, coordinatrice del corso di laurea in Scienze per l'investigazione e la sicurezza di Narni, e direttrice del Crisu (Centro di Ricerca in Sicurezza Umana). In nome di quel diritto, Unipg e Cespis (Centro studi prevenzione, investigazione e sicurezza) sottoscrivono un accordo che permetterà ai tredicimila "studenti investigatori" di avere una formazione tecnico scientifica unica. Prefetti e militari con competenze ed esperienze alte, si dedicheranno a formare i giovani non solo per un ingresso nei corpi dello Stato ma anche nella sicurezza privata. «Aeroporti, supermercati, grandi aziende, sono tutti soggetti che si doteranno di giovani laureati», ribadisce Federici. Un filone occupazionale in

crescita. Felice Ferlizzi, presidente del Cespis, presenta il suo centro di ricerca nel corso del convegno "Il futuro della sicurezza urbana: uno studio sulla città di Terni". «Nasce dalla volontà di professionisti provenienti da apparati dello Stato, di dedicarsi ad accrescere nei giovani la cultura della sicurezza e della legalità nei diversi ambiti della vita pubblica e privata. Lavorerò a stretto contatto con il mondo accademico e con gli studenti per fornire un supporto pratico in termini di esperienza sul campo, tramite percorsi di stage che sappiano affinare gli skills dei futuri professionisti», spiega l'ex prefetto Ferlizzi. Sempre in accordo con l'Università di Perugia, si pubblica una ricerca sulla sicurezza a Terni. Un libro: 'Mondi e modi dell'abitare, per una sociologia della convivenza' edito da Rubettino, 132 pagine, a cura di Maria Caterina Federici e Uliano Conti. Sorpresa: secondo quello studio Terni sembra essere una città sicura. «E' la percezione della sicurezza che è sbagliata», afferma Caterina Federici. In prati-

ca: il degrado disorienta. Il Prefetto di Terni Paolo De Biagi sottolinea come la progettazione e l'architettura di una città possano incidere sulla percezione di sicurezza. Nota una contraddizione nei dati e nei modi di misurarla. «Se è vero che nell'ultimo quinquennio assistiamo ad una riduzione dei reati del venti per cento, non è altrettanto vero che il cittadino si senta sicuro», spiega il prefetto. Colpa del degrado della città, del mal governo degli spazi. Un'analisi sociologica sulla qualità del vivere e dell'amministrare a Terni. «La città dalle periferie più belle del mondo. Ma la bellezza salverà il mondo?», ironizza Federici. Sicuramente lo studio fatto, aiuterà. Da quello stesso studio il Cespis avvierà sul territorio ternano un progetto pilota che definirà gli aspetti più vulnerabili della sicurezza urbana e proporrà soluzioni operative e strategiche per salvaguardare e tutelare la sicurezza e il benessere dei cittadini.

Una collaborazione con università e Comune (che deve, però, ancora dare l'adesione) che potrebbe dare una mano alla città.

**Aurora Provantini**

**E LANCIANO SUBITO UN PROGETTO PER TERNI: «SICUREZZA È ANCHE UN AMBIENTE MENO DEGRADATO IN PERIFERIA»**



**RELATORI A sinistra Caterina Federici, presidente del corso di Laurea in Scienze dell'investigazione. A destra Felice Ferlizzi, presidente Cespis**  
(fotografia Angelo Pansa)



**Da sinistra il questore Messineo, il Rettore Moriconi e il Prefetto De Biagi**

